

L'INTERVISTA. La leader **Cisl**: servono misure concrete

Furlan: il lavoro prima emergenza

→ D'ANNA A PAGINA 4



L'INTERVISTA. Il segretario generale della **Cisl**: servono interventi concreti per rafforzare la crescita economica

Furlan: l'occupazione è la vera emergenza



Annamaria Furlan

Iniziamo da oggi una serie di interviste su temi economici e sociali in vista delle elezioni politiche del 4 marzo. Oggi tocca ad Annamaria Furlan, segretario generale della **Cisl**

Gianfranco D'Anna

Posti di lavoro da creare, non da cancellare. Giovani da assumere, non da emarginare, afferma con tono deciso il segretario generale della **Cisl** Annamaria Furlan. «Occorre una vera "agenda" di Governo espansiva. Il lavoro e la sua tutela rappresentano la prima e la più grave questione sociale del paese, come ha detto il Presidente della Repubblica» insiste la leader della **Cisl**.

••• Cosa la preoccupa maggiormente della campagna elettorale?

«Stiamo assistendo finora ad una campagna elettorale molto confusa. Il populismo e la demagogia rappre-

sentano una deriva pericolosa per il nostro paese in una fase in cui al contrario abbiamo bisogno di interventi concreti e misure per rafforzare la crescita economica».

••• Da dove dovrà iniziare il nuovo governo per rimettere in sesto il rapporto lavoro-occupazione-pensioni?

«Questo obiettivo si può raggiungere con il rilancio del dialogo sociale, con un impegno collettivo delle istituzioni, delle imprese e del sindacato. Nessuno può pensare di essere autosufficiente o di farcela da solo. Anche sulle pensioni non abbiamo bisogno di proposte irrealistiche ma di completare la revisione della legge Fornero che abbiamo già avviato in questi due anni con interventi seri che consentiranno a tanti lavoratori di anticipare l'uscita pensionistica. Ora bisogna modificare il sistema di calcolo contributivo che penalizza troppo i giovani e studiare una pensione di garanzia per chi entra tardi nel mondo del lavoro ed ha periodi discontinui di contribuzione».

••• Proposte per privilegiare e incentivare l'occupazione giovanile?

«Il lavoro per i giovani si crea favorendo una maggiore crescita economica del paese, con una politica industriale innovativa e rispettosa dell'ambiente e cambiando a livello europeo le rigide regole del fiscal compact in modo da consentire maggiori investimenti pubblici in infrastrutture, ricerca, innovazione».

••• Come ritiene debba evolvere il confronto Confindustria-politica-sindacato?

«Nei prossimi giorni speriamo di chiudere l'accordo con Confindustria sul nuovo sistema contrattuale che potrà incidere con una forte alleanza tra imprese e sindacati per il rilancio della produttività e dei salari, puntare sulla partecipazione dei lavoratori, stimolare lo sviluppo di nuove attività produttive e dell'occupazione nel sud. Bisogna puntare sulla valorizzazione del fattore umano, sulle politiche attive e sulla formazione 4.0 per i lavoratori. La politica deve agevolare questo percorso e questi obiettivi. Dobbiamo proseguire sulla strada del dialogo e dei patti regionali e territoriali, in cui tutti i soggetti assumano impegni reciproci. Il sindacato deve fare la sua parte, come facciamo già in tante aziende. Nei prossimi giorni speriamo di chiudere l'accordo con Confindustria sul nuovo sistema contrattuale che potrà incidere con una forte alleanza tra imprese e sindacati per il rilancio della produttività e dei salari, puntare sulla partecipazione dei lavoratori, stimolare lo sviluppo di nuove attività produttive e dell'occupazione nel sud».

